Qui si tratta di un bacino di carenaggio che sarebbe utilissimo. Io non so se, con le somme inscritte in bilancio si potranno incominciare i lavori. Poi si tratta di vari tratti di banchina. Osservo poi al ministro sempre secondo il mio autore, il senatore Ceresa, che ci sono 2,033 metri lineari di banchina che possono raccogliere 1,244,348 tonnellate di merci.

Ci sono vari progetti in Venezia, ma i progetti sono cresciuti come i funghi. Alcuni vogliono portare le così dette merci povere al difuori della città di Venezia; vogliono portarle al limite dell'estuario fra Fusina e Mestre. Io non credo che vi sia veramente questo bisogno pel momento: perchè il commercio del porto di Venezia è soprattutto commercio di transito; e, quando si parla di merci vili, queste merci vili fanno la massima parte del commercio di Venezia, come frumento, carbone e via discorrendo.

Ora il senatore Ceresa provava che nell'isola che si chiama la Zattera, dalla parte del nord, si potrebbe dare un altro sviluppo di altri metri 4,470 lineari che potrebbero raccogliere altre 3,339,110 tonnellate di merci.

Prego dunque l'onorevole ministro di occuparsi vivamente tanto di ciò che riguarda l'organizzazione dei lavori del porto canale del Lido quanto del bacino di carenaggio, come pure dello sviluppo delle banchine.

PRESIDENTE. L'onorevole Galli ha facoltà di parlare.

GALLI. Io non ho che due sole parole da dire all'onorevole ministro perchè conosco tutta la premura per il porto di Chioggia e perchè non intendo di fare un discorso a scopo elettorale...

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Sfonderebbe una porta aperta.

GALLI. Per il discorso elettorale, o per il porto di Chioggia?

Voci. Per il discorso elettorale. (*Si ride*).

GALLI. Accetto volentieri l'augurio tanto più che viene oltre che dai colleghi, da un amico ministro. (*Si ride*).

Tutti conoscono la necessità del porto di Chioggia per la conservazione della laguna, per l'importanza della pesca, per la navigazione e per tanti altri motivi che il ministro conosce meglio di me. Tuttavia la popolazione è ogni giorno più preoccupata, per la questione dei commerci e insieme della salute pubblica. Il porto di Chioggia va interrandosi in maniera che difficilmente ci si può passare in tutte le ore del giorno.

Ora io so che l'onorevole ministro ha dato ordine perchè il progetto che riguarda questo porto sia sollecitamente approvato; ma gli sarei grato anche se vorrà aggiungere una parola al fine di calmare le giuste apprensioni di una nobile popolazione, la quale, come altre dell'Adriatico, crede di essere trascurata.

Attendo una parola confortante dall'onorevole ministro, ed ho finito.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Quello che ha detto l'onorevole Papadopoli è esattissimo. Il porto di Venezia è in continuo aumento; per esso l'amministrazione dello Stato ha speso molte cure, e così anche la Società delle ferrovie meridionali.

PAPADOPOLI. Lo Stato meno.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ed a tutte queste premure dell'amministrazione dello Stato e della Società ferroviaria si deve in non piccola parte l'incremento che si è verificato in quel porto.

Per il porto di Venezia, oltre al fondo assegnato dalla legge 14 luglio 1889, fondo che non è ancora esaurito; perchè alle opere si è provveduto e sono disponibili circa 600 mila lire, c'è un altro fondo. C'è da aggiungere la somma di 4 milioni e mezzo, che è stata assegnata dall'ultima legge 13 marzo 1904; cosicchè questa somma e le 600 mila lire disponibili della legge del 1889 formano un fondo tale che permette all'amministrazione di eseguire una parte del programma per lo sviluppo del porto di Venezia.

L'onorevole Papadopoli sa che recentemente si è recata a Venezia una Commissione composta di eccellenti funzionari. Questa Commissione ha fatto a Roma il 3 giugno delle discussioni, alle quali se ben ricordo, ha partecipato un rappresentante politico di Venezia, e ha formulato il suo programma, che sarà oggetto di accurato studio.

Fra i lavori indicati dalla Commissione c'è anche quello della sistemazione e del prolungamento di alcune banchine; quindi, come vede l'onorevole Papadopoli, noi facciamo per il porto di Venezia tutto quello che crediamo sia urgente.

C'è un progetto più grande e so che ascende a 25 milioni; ma, poichè tante opere non si possono fare tutte in una volta, limitiamoci ora ad un gruppo di lavori e lasciamo poi al tempo l'esecuzione graduale dell'intero programma. Certo però non ho bisogno di rassicurare l'onorevole Papadopoli di tutta la mia premura e di tutta la mia benevolenza per il porto di Venezia.

Non vorrei che l'onorevole Galli avesse dato una portata eccessiva alla mia interruzione, che, cioè, egli, parlando del porto di Chioggia, sfon-